



Ufficio catechistico nazionale
Ufficio nazionale
per la pastorale della famiglia
Ufficio nazionale
per le comunicazioni sociali
Servizio nazionale
per la pastorale giovanile
Servizio nazionale per la pastorale
delle persone con disabilità
Ufficio nazionale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso



*La "Chiesa
domestica"
in cammino
con il Risorto*

PERCORSO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

Solennità dell' Ascensione

PAROLE CHIAVE: **ANDARE CON VOI PROSSIMITÀ**

C'è un contagio di felicità che vorremmo accogliere dal messaggio del Vangelo di questa domenica dell'Ascensione: **stare-con** è sinonimo di **andare**, come se le ali avessero radici.

Il paradosso sta proprio dentro le ultime parole di Gesù, pronunciate prima di salire al Cielo: **andate**, io sono **con voi**. C'è da chiedersi come sia possibile salutare qualcuno, invitarlo ad allontanarsi e promettere nello stesso tempo **prossimità**, vicinanza, per sempre.

Quando una persona cara pronuncia consapevolmente le sue ultime parole, il saluto diventa preziosa eredità della sua vita, a cui tornare per **andare** avanti, in un'altalena che dà la spinta per lanciarsi verso gli altri, il futuro, la storia, sperimentando amicizia, amore, **prossimità**, condivisione.

Gesù che lascia questo mondo è chiaro e forte nella sua promessa: **andare** non è lasciare, non è abbandonare, ma paradossalmente **restare-con**, in maniera più profonda, più intima, con una vicinanza che sa di tenerezza, carezza, forza, come un'aquila che vola sopra i suoi nati, ma anche come una quercia dalle profonde radici. Le radici affondano la loro forza nella relazione con il Signore Risorto, rapporto di amicizia e di amore vero, che mette le ali: quando si ama veramente, si resta presenti l'uno all'altro, a dispetto di qualunque distanza, che mai diventa separazione, ma rete di unità, che dà splendore alla vita, se **andare** è volare lontano, per moltiplicare la gioia, diffondendo la pace del Risorto nel mondo.

PER I
BAMBINI

«Di tanto in tanto guardo il cielo, dove impallidiscono le stelle, o là, dove comincia l'alba, dietro una scura cortina di nubi: ma il mio spirito è ora tutto preso dalla figura che si racchiude nella mia fantasia straordinariamente accesa [...] D'un tratto, un pensiero mi fa suscitare: per la prima volta nella mia vita, provo la verità di ciò che per molti pensatori è stato il culmine della saggezza, di ciò che molti poeti hanno cantato; sperimento in me la verità che l'amore è, in un certo senso, il punto finale, il più alto, al quale l'essere umano possa innalzarsi. Comprendo ora il senso del segreto più sublime che la poesia, il pensiero umano ed anche la fede possono offrire: la salvezza delle creature attraverso l'amore e nell'amore! [...] E capisco una cosa – l'ho imparata in questo momento: l'amore non si riferisce affatto all'esistenza corporea di una persona, ma intende con profondità straordinaria l'essere spirituale della creatura amata: il suo "essere così" (come dicono i filosofi)».

(V.E. Frankl)

PER APPROFONDIRE

Questa settimana si propone l'ascolto e la visione, insieme ai genitori, dell'albo "È tempo di andare" scritto e illustrato da Kim Sena (edizioni Orecchio Acerbo).

«Ho sempre saputo che un giorno avrei dovuto lasciarti andare» disse Mia, e alzò lo sguardo verso le nuvole che correvano. Sapeva che prima o poi avrebbe dovuto dire addio a Lucy ma non aveva mai pensato a come sarebbe stato.

Per ascoltare il testo e vederne le immagini
clicca sulla copertina

PER I
RAGAZZI

LEA E UN AMORE DA RICORDARE

Lea, chiusa nella sua cameretta, sta facendo una videochiamata con gli amici di scuola quando entra mamma e si siede sul letto. Marco gioca tranquillamente con le costruzioni e papà deve ancora terminare il lavoro ed è collegato per l'ennesima riunione in videoconferenza.

Da quando è cominciata la quarantena, i genitori di Lea hanno cercato di darsi il cambio con lei e suo fratello per non lasciarli troppo soli; entrambi lavorano e restando a casa hanno dovuto comunque proseguire la propria attività. Ci sono stati momenti in cui Lea si è sentita sola, ma poi ha capito che mamma e papà, stanno davvero facendo del loro meglio per fronteggiare la situazione.

Ora, con la collaborazione di tutti, hanno trovato un po' di equilibrio nel gestire il tempo e le varie attività.



Al termine della telefonata, Lea è impaziente di raccontare alla mamma quanto saputo dai compagni.

"Sai mamma che questa settimana termina il Ramadan? Me lo ha detto Zaccaria; dice che farà festa con la sua famiglia. Io gli ho detto che anche per noi sarà un fine settimana importante visto che potremo tornare a Messa", comincia Lea e poi aggiunge, "Ho anche saputo da Anna che sua nonna è stata ricoverata in ospedale per molto tempo; ha avuto tanta paura di non rivederla, ma finalmente ora è tornata a casa".

"Sono proprio felice per Anna e la sua famiglia", le dice la mamma.

"Questa cosa mi ha fatto pensare a nonno Giuseppe. Sono già tre anni che non c'è più e a volte non mi ricordo com'era stare con lui; è una cosa che mi rende triste", dice Lea.

"Nonno Giuseppe io non lo ricordo proprio", dice Marco con la faccetta improvvisamente seria.

"Aspettate bambini; non vi dovete rattristare! Le persone che abbiamo amato restano dentro di noi anche quando tornano in cielo dal Padre. Possiamo sentirle più vicine pensando all'amore e alle cose che ci univano. Bisogna ricordarle soprattutto a chi ha trascorso con loro meno tempo di noi".

"Come è successo a me con nonno", dice Marco con sguardo attento.

"Esattamente; proviamo dunque a ricordarlo insieme, aprendo l'album di famiglia e raccontandoci un po' quello che di bello eravamo soliti fare con lui e anche gli insegnamenti che ci ha lasciato", prosegue mamma.

Passano così un'oretta nel mezzo del pomeriggio; quando papà entra in cameretta, li trova sommersi di foto. I bambini aggiornano il padre su quanto fatto.

"Sai papà, io proprio non lo ricordavo nonno e non sapevo neppure com'era felice che io fossi nato e quanto mi amasse? Per fortuna Lea e mamma mi hanno aiutato a ricordare", dice felice il piccolo Marco.

"Quello che avete fatto insieme, mi fa venire in mente una cosa", prosegue il papà. Moglie e figli lo guardano interrogativi e allora lui continua: "Mi ricorda il Vangelo di questa domenica, in cui Gesù, dopo essere risorto, prima di tornare in cielo con il Padre, lascia ai suoi discepoli l'incarico di ricordare al mondo quanto lui ci voglia bene".

"Davvero? Mamma e Lea come i discepoli?", dice stupito il bimbo.

Gli altri si mettono a ridere un po' e mamma invita a leggere insieme il brano per capire meglio cosa intenda papà.

Aperta la Bibbia inizia così:

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

"Ho capito cosa volevi dire papà!", afferma felice Lea

"Io invece non ho capito niente, a parte il fatto che Gesù ha detto di nuovo che sarà con noi per sempre. Forse sapeva che i suoi discepoli erano un po' testoni!", interviene Marco.

Mamma e papà ridono dell'espressione schietta usata da Marco e dicono:

"Gesù aveva capito che i suoi discepoli avevano bisogno che dicesse ancora una volta che non li avrebbe lasciati soli. In fondo li stava salutano ed era un momento un po' difficile per tutti. E poi sapeva che quelle parole sarebbero giunte anche a noi e ci avrebbero dato coraggio nei momenti tristi".

"Ok; ma tu Lea cos'hai capito? Che c'entra con te, mamma e nonno Giuseppe questo Vangelo?", insiste Marco

"C'entra eccome!", esclama Lea e poi prosegue: "Io e mamma ti abbiamo raccontato il bene che ti voleva nonno quando tu non riuscivi a ricordarlo; praticamente abbiamo fatto quello che Gesù ha chiesto ai suoi discepoli di fare nel mondo, una volta che Lui se ne fosse tornato in cielo: andare e ricordare a tutti quanto bene ci vuole!"

"Bravissima Lea; è proprio quello che volevo dire. Gesù supera ogni barriera per portare il suo amore, ma ha bisogno anche del nostro aiuto; per questo nel giorno della sua Ascensione al cielo, invia i discepoli. L'amore va portato a tutti, soprattutto a chi si sente solo o in difficoltà", conclude il papà.

"Come Anna e la sua nonna in ospedale, o la mia amica Genni che deve avere ancora più attenzioni di tutti prima di uscire perché non ha molte difese immunitarie; o anche Mia che all'inizio della quarantena non potendo fare la sua fisioterapia si è un po' spaventata ...", prosegue Lea.

"Esattamente! Non dimentichiamo che ognuno di noi può ricordare agli altri quanto Gesù lo ama", dice papà.

"E ora ragazzi veniamo a voi: chi in questi giorni vi ha portato Gesù anche se eravamo tutti chiusi in casa?", chiede mamma.

"Imma la super catechista e il nostro mitico don sempre in collegamento con noi", dice Lea

"Il Papa che prega tanto tutto il giorno...", aggiunge Marco

"E voi, mamma e papà, che ci avete seguito nella lettura dei Vangeli e in questo nuovo modo di incontrarci con Gesù", continua Lea.

"Grande. Ora ho capito anch'io. Ma il battesimo invece chi ce lo ha portato?", chiede in modo buffo Marco.

"Quello lo avete già ricevuto. È un dono che vi è stato fatto quando eravate ancora molto



piccoli e che forse non ricordate. Che ne dite se, come per nonno Giuseppe, andiamo a sfogliarci l'album di quel giorno e vi raccontiamo un po' di quello che è successo e di come siete diventati ufficialmente parte del popolo dei figli di Dio?", chiede mamma.

Lea e Marco annuiscono felici e il resto della giornata passa proprio così: alla scoperta di quel primo incontro ufficiale con Gesù, quando anche a loro è stato detto "Sarò con voi per sempre".

(Da un racconto inedito di Barbara Baffetti)

ANDARE - CON VOI - PROSSIMITÀ

Nella solennità dell'Ascensione torniamo a celebrare Messa nelle nostre parrocchie; il percorso in famiglia però continua e accompagna piano piano i bambini in questa nuova fase. Il Vangelo di questa domenica ci permette ancora una volta di sottolineare la presenza di Gesù nelle nostre vite, anche grazie alla mediazione di alcuni importanti testimoni. Ognuno di noi ricorda il luogo e il tempo in cui ha incontrato il Signore e anche la persona che per prima glielo ha annunciato. Sempre in quest'ottica il brano ci è da stimolo per parlare con i ragazzi del dono del Battesimo

UNA STORIA D'AMORE

Ricordiamo con i nostri figli quando e perché abbiamo scelto di chiedere per loro il Battesimo; facciamo memoriale di quel giorno attraverso fotografie, video

e racconti. Lasciamo poi che siano loro a scegliere la foto che preferiscono tra quelle a disposizione e insieme incorniciamola su un cartoncino dove scriveremo: "L'INIZIO DI UNA GRANDE AMICIZIA". Un gesto semplice che ricorderà ai più piccoli l'inizio di quella che sarà UNA LUNGA STORIA D'AMORE.

PER APPROFONDIRE

Si propone la visione del video-racconto di Marco Tibaldi sul Vangelo dell'Ascensione. **Per guardarlo clicca sull'immagine.**



PER CONDIVIDERE

Nella giornata di venerdì sulla pagina Facebook della CEI ci sarà un post con l'invito a condividere il cartoncino realizzato con "l'inizio di una grande amicizia".

